

ASSOCIAZIONE
IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI
VALLI MISA E NEVOLA

Premio
“Due Valli alla Carriera”

IL
LIBRO BIANCO

Evidenzia un percorso di vita e di successi,
riconosce il merito a chi ha contribuito
alla crescita economica e sociale e
conserva la memoria
per le nuove generazioni

COMITATO SCIENTIFICO

Organo indipendente e qualificato per la ricerca e la valutazione
delle eccellenze nel nostro territorio.

Presidente: Enzo Giancarli
Consigliere Regionale

Luana Angeloni
già Senatrice e Sindaco di Senigallia

Fabio Ciceroni
Studio e Critico d'Arte

Luigi Vittorio Ferraris
Docente Universitario, già Ambasciatore e Consigliere di Stato

Elena Giommetti
Dirigente IPSIA Senigallia – Arcevia

Lucio Mancini
Dirigente scolastico Liceo Scientifico "E. Medi" di Senigallia

Graziano Mariani
Presidente Confidcoop Marche

Giovanni Ricciotti
Professore di Storia e Letteratura Italiana

Arduino Tassi
Sindaco del Comune di Serra de' Conti

Riccardo Montesi
Presidente dell'Associazione

**Il Premio
rappresenta "Torri e Campanili"
presenti negli 11
Comuni delle due valli.**

LE MARCHE

Le Marche sono da sempre oggetto di studio da parte di storici, di sociologi, di economisti per alcune particolari peculiarità che ne fanno un microcosmo antropologico e geopolitico dell'intera nazione italiana. Unica regione dell'Italia centro – orientale, esse hanno subito la sedimentazione di popoli sopraggiunti a ondate successive che ne hanno determinato le profonde diversità interne. La serena continuità del paesaggio sembra oggi nasconderle all'occhio, ma non all'ascolto di una forte diversificazione linguistica.

Geografia e storia si sono alleate per determinare la pluralità marchigiana. Ricchezza e cruccio per chi deve amministrarla. L'andamento parallelo di una dozzina di modesti bacini fluviali ha suscitato in ogni epoca la formazione di altrettante civiltà vallive appena comunicanti tra loro, che le moderne infrastrutture stentano ancora a superare.

Nelle Marche avvengono infatti fin dall'antichità l'incontro e lo scontro di alcuni dei principali popoli italici preromani (umbri, sabini, piceni, galli, senza escludere tracce etrusche, approdi greci e importazioni illiriche), sostrato che solo la pax romana vorrà fondere ma lasciandone vive le tracce originarie.

Quasi un distillato del popolo italiano, le Marche possono riassumerne qualità e caratteri, tuttavia moderati dalla loro posizione mediana: piccola regione da scoprire come un continente inaspettato di cultura e di civiltà. Il Medio Evo ed il Rinascimento non han fatto altro che accentuare la pluralità di espressioni civili e culturali, di attività economiche ed artistiche. E così si sono accentuate le diversità nell'"incostante provincia" marchigiana. La lunga amministrazione pontificia ne ha ottenuto l'obbedienza differenziando patti e privilegi da una città all'altra, tra borgo e borgo, in un rapporto diretto con ciascuno di essi. Mai tra loro.

Così per secoli ne è derivata una scarsa coscienza di appartenenza regionale, mentre resistenti perdurano i campanilismi, seppure non conclamati come in Toscana o nel Veneto. Ma qui poi, in età postunitaria e soprattutto nel secondo Novecento, questi si sono tradotti nell'effetto moltiplicatore di una miriade di iniziative produttive fondate sul tronco solido della tradizione familiare contadina fornita dalla mezzadria. Passaggio obbligato che può spiegare la fioritura del modello di sviluppo adriatico. Basato sull'artigianato e sulla piccola e media impresa industriale, esso ha prodotto effetti a suo tempo prodigiosi, della cui analisi si è occupata la grande scuola economica fondata ad Ancona da Giorgio Fuà.

Ancora una volta la pluralità marchigiana produceva ricchezza anziché dissipazione di energie, avuto come obiettivo costante una visione umanistica del lavoro e mantenendo un rapporto quotidiano con la terra che evitasse lo sradicamento dell'emigrazione: ricetta applicata con lungimirante coerenza da un imprenditore come Aristide Merloni.

Oggi la complessità delle sfide nuove deve trovare nelle Marche la serietà, la laboriosità, la pazienza ma anche la capacità immaginativa che ne hanno costruito la crescita sull'humus originario. "Marchigiano formica d'Italia" ha scritto Giorgio Umani, ma una formica che per necessità o per fantasia sa uscire dalla fila per avanzare geniali soluzioni innovative a problemi impreveduti. Che si fa capace di esaltare l'eccellenza traendola dalle grandi tradizioni culturali e dall'armonia sociale che l'hanno salvata dalle sciagure della storia. Non dimentichiamo che la nostra terra, in origine assai poco fertile, è stata trasformata dai marchigiani in uno dei più accoglienti giardini d'Italia. Ove sono fiorite arti, poesia e musica, ed anche spirito d'intraprendere e forte senso dell'autonomia.

LUCIANO ANSELMO

*Professore di fisica, astronomia ed esperto in dinamica spaziale
PREMIO “DUE VALLI ALLA CARRIERA”*

BIOGRAFIA

Nato a Senigallia nel 27/09/1957, ha conseguito la maturità presso il Liceo Scientifico “Enrico Medi”. Ammesso con concorso nazionale al Collegio Universitario Ghislieri di Pavia, si è iscritto alla locale Università degli Studi, dove si è laureato in Fisica con il massimo dei voti, all’inizio del 1981. Collaboratore del Gruppo di Meccanica Spaziale delle Università di Pisa e Pavia, ha goduto di una borsa di studio della Telespazio S.p.A. Dal 1980 ha collaborato a diverse missioni spaziali internazionali, tra cui SIRIO, il primo satellite geostazionario italiano e diversi voli del programma cinese con equipaggio Shenzhou. Ha inoltre proposto una missione italiana agli asteroidi che incrociano l’orbita della Terra e contribuito a diversi studi di fattibilità di missioni terrestri e lunari. Nel 1986 ha partecipato, presso il German Space Operations Centre, ad una fase preliminare di sviluppo dei contributi europei alla Stazione Spaziale Internazionale, attualmente in orbita, mentre nel 1992 è stato Mission Analyst, presso il centro di controllo della NASA di Houston, durante la missione italo-americana IRIS/LAGEOS-2, lanciata dalla navetta spaziale Columbia (STS-52). Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) dal 1985, presso gli istituti CNUCE e ISTI dell’Area di Ricerca di Pisa, si occupa del problema dei detriti e dei satelliti abbandonati in gran numero in orbita terrestre, di previsioni di rientro nell’atmosfera di oggetti potenzialmente a rischio, di navigazione e dinamica del volo spaziale, di analisi di missione, di storia dell’astronautica e di esplorazione dello spazio.

Ha collaborato con il Dipartimento della Protezione Civile per le previsioni di rientro di oggetti a rischio e gestione delle emergenze nucleari e con la Rappresentanza italiana alla Conferenza del Disarmo di Ginevra.

Già membro dell’ESA Space Debris Working Group e dell’ESA Space Debris Advisory Group e, a partire dal 1993, di vari comitati sui detriti spaziali dell’International Academy of Astronautics (IAA), ha coordinato il Servizio di Monitoraggio degli Oggetti Spaziali, ha partecipato ai lavori dello European Debris Mitigation Standards Working Group e, dal 2000 al 2013, è stato punto di contatto del più importante organismo tecnico che si occupa di detriti spaziali a livello mondiale, di cui è tuttora membro. Ha contribuito alla stesura dello European Code of Conduct for Space Debris Mitigation e delle IADC Space Debris Mitigation Guidelines.

Oltre ad aver collaborato a tre enciclopedie di astronomia, è autore – o coautore – di un libro, cinque monografie e oltre 250 tra pubblicazioni scientifiche, rapporti tecnici, libri bianchi e studi di fattibilità e articoli divulgativi, questi ultimi apparsi per lo più sulle riviste *l’Astronomia e le Stelle*.

Editor da un decennio, per i detriti spaziali, della rivista scientifica *Advances in Space Research*, e membro del comitato di programma di diversi congressi internazionali nel settore, gli è stato conferito un Group Achievement Award dalla NASA e il Paul Harris Fellow della Rotary International Foundation. E’ stato inoltre eletto primo membro corrispondente e poi accademico per le scienze ingegneristiche dell’International Academy of Astronautics.

GUIDO SILVESTRI

*Professore ordinario di Patologia Generale alla Emory University di Atlanta
PREMIO “DUE VALLI ALLA CARRIERA”*

BIOGRAFIA

Guido Silvestri, senigalliese, 50 anni, laureato in Medicina e Chirurgia nel 1987 all'Università di Ancona, specialista in Immunologia Clinica (Firenze 1990), Medicina Interna (Ancona 1995), ed Anatomia Patologica (Pennsylvania 2001), è Professore Ordinario di Patologia Generale e Medicina di Laboratorio alla Emory University di Atlanta (Georgia - USA), dove dirige il Dipartimento di Microbiologia ed Immunologia. Dal 2010 è anche uno dei dodici “Eminent Scholars” che ricevono uno speciale finanziamento dallo Stato della Georgia tramite la Georgia Research Alliance.

In America dal 1993, il Prof. Silvestri ha svolto attività di ricerca presso l'IRCM di Montreal, l'NIH di Washington, l'Università della Pennsylvania a Philadelphia, prima di stabilirsi ad Emory nel 2010. Dal 2001 dirige un laboratorio di ricerca specializzato nello studio dell'infezione da HIV, utilizzando un modello animale costituito da scimmie infettate con SIV, di cui è considerato uno dei massimi esperti al mondo. E' autore di 165 articoli scientifici originali, tra cui molti pubblicati nelle più prestigiose riviste internazionali (Nature, Science, Cell, Nature Medicine, etc), che sono stati citati da altri ricercatori per un totale di oltre 6.000 volte. Il suo laboratorio ha ricevuto finanziamenti per molti milioni di dollari dal Governo USA, e dal suo team sono usciti numerosi studenti e borsisti che sono ora in cattedra in alcune delle più prestigiose università americane.

Il Prof. Silvestri ha presentato i suoi lavori a 138 meeting e congressi in 23 paesi diversi, tra cui USA, Cina, Russia, India, Gran Bretagna, Australia, Canada e Giappone. Ha lavorato e tuttora lavora come consulente sulla ricerca scientifica per diversi governi tra cui quelli americano, canadese, francese e per l'Unione Europea. E' uno degli editori del “Journal of Virology” e di “PLoS Pathogens” ed è membro del comitato editoriale del “Journal of Infectious Diseases” e del “Journal of Immunology”. E' membro del comitato organizzatore del CROI (congresso nazionale americano sull'AIDS) ed è stato Chairman alla conferenza mondiale sull'AIDS di Roma del 2011. Dal luglio 2013 e' Chairman del comitato del National Institutes of Health che decide la gestione dei fondi per la ricerca sull'AIDS negli Stati Uniti.

GIANCARLO ROSSI

*Imprenditore nel settore chimico e delle costruzioni
PREMIO “DUE VALLI ALLA CARRIERA”*

BIOGRAFIA

Nato a Castiglioni di Arcevia, a soli 19 anni completa gli studi in Chimica Industriale a Fabriano. Nel 1969, si trasferisce in Sud Africa per iniziare una nuova avventura.

Le sue ricerche nella creazione di nuovi prodotti nel campo dei rivestimenti epossidici nel settore militare, industriale e dell'industria pesante e ferroviaria lo portano a ricoprire la carica di Direttore del reparto Ricerca e Sviluppo alla “Dulux Paints”.

Nel 1980, apre un'attività in proprio, la “Varcol Paints” che oggi dà lavoro a più di 100 dipendenti con uno stabilimento di 10.000 m². Considerata leader nel settore dei prodotti per l'industria, nel frattempo la “Varcol” ha iniziato una collaborazione con importanti industrie italiane. Nel 1998, come riconoscimento del contributo apportato nel settore e per l'immagine dell'Italia in Sud Africa, a Giancarlo viene conferito il titolo di ‘Imprenditore Italiano dell'Anno’ (“Italian Businessman of the year Award”).

Nel 2008, Giancarlo Rossi importa macchinari ed esperienza tecnica dall'Italia per dare inizio ad una nuova avventura, la “Ikhaya Futurehouse Systems”. Con tecnologia italiana per produrre pannelli che vengono usati particolarmente nella costruzione di edifici con prestazioni termiche e strutturali superiori ai sistemi tradizionali, la “Futurehouse” è oggi riconosciuta come punto di riferimento nell'Africa del Sud per la tecnologia e la produzione. Restando nel campo delle costruzioni, nel 2012 Rossi inizia una nuova cooperazione italo/sudafricana creando la Romina Eco Window, con un'azienda italiana all'avanguardia nel settore eco porte e finestre. Poiché le opportunità per le imprese sono notevoli in Sud Africa, Rossi fonda la GR Chemicals, ultima del gruppo, in collaborazione con due aziende italiane, leader in diversi settori. L'importazione in esclusiva nel mercato subsahariano, permette di distribuire e produrre localmente prodotti chimici di alta tecnologia: distaccanti, paste coloranti e vernici speciali che si diversificano nei vari mercati: poliuretano, composito, pressofusione e gomma conquistando clienti importanti nei settori automobilistico, aeronautico, dell'alta tecnologia delle comunicazioni e pneumaticisti. GR Chemicals, grazie alla trasformazione dei concentrati di origine italiana, esporta prodotti per la fonderia e la pressofusione anche nei Paesi confinanti con il Sud Africa. La GR Chemicals è oggi l'unica azienda in Sud Africa ad offrire prodotti di ultima generazione, come i base acqua, semipermanenti e fibra di vetro/composito. Seguendo le opportunità del mercato, Rossi fonda la “G Rossi & Son” tramite la quale gestisce una vasta gamma di investimenti che comprende proprietà industriali, commerciali e residenziali in molte parti del Sud Africa.

Pur essendo all'estero, Giancarlo non ha mai dimenticato le sue radici e nel 2000 inizia a Serra de' Conti un'impresa che comporta un investimento notevole a vantaggio della comunità locale: nasce così la casa di riposo Villa Leandra, ispirata a criteri moderni di funzionalità ed efficienza. È una struttura di livello elevato, che offre agli anziani un'assistenza di qualità. Villa Leandra diventa operativa con 50 posti letto e nel 2008 viene ampliata con l'aggiunta di altri 30 posti letto. Nel 2013, dà inizio ad un nuovo edificio di 1.800 m² per ulteriori 30 posti letto per autosufficienti. Per Giancarlo Rossi, Villa Leandra ha un valore sociale e contribuisce al prestigio del territorio di Serra de' Conti e dei paesi limitrofi.

GIAMBATTISTA FIORINI

*Imprenditore nel settore cartotecnico
“ALLA SUA MEMORIA”*

BIOGRAFIA

Nacque a Mondavio nel 1912 da Luigi Fiorini, possidente agrario, titolare di una cattedra ambulante in scienze agrarie e da Maria Fava, nobildonna piemontese.

Dopo una adolescenza e una giovinezza che, in forma eccentrica rispetto alle linee e ai valori della famiglia di origine composta da finissimi intellettuali e da rigorosi accademici, avevano disertato il mondo degli studi universitari e delle scelte impegnate sul piano culturale, egli affrontò la fase della sua maturità compiendo una scelta di vita del tutto inedita ed ardua.

All'età di 35 anni, assieme al suocero, diede vita ad una piccolissima industria per la produzione di sacchi di carta la cui destinazione era rivolta al mercato mangimistico e molitorio.

Dai piccolissimi spazi ospitati al Foro annonario di Senigallia, si passò negli anni '50 alla costruzione del primo stabilimento sulla via Nazionale, in località Cesano di Senigallia.

La parabola professionale di Giambattista Fiorini coincise perfettamente con le fortunate dinamiche di sviluppo degli anni del miracolo economico. Ma c'è da sottolineare anche che la filosofia d'impresa che guidò le scelte imprenditoriali della SACART da una parte seguiva la stessa mappa concettuale che portava l'Italia in quegli anni, a passare da paese fondamentalmente agricolo a paese industrializzato, fatta di audacia progettuale accompagnata da senso della misura e della prudenza, dall'altra faceva proprie virtù e qualità del territorio quali il rispetto e la valorizzazione delle risorse umane.

Benché fortemente legato alla vita del territorio, per cui rappresentò, grazie all'affermazione sul mercato nazionale della sua azienda un fattore di crescita e sviluppo, egli concepì disegni economici con un'apertura di orizzonti sempre più ampia, affidando ai figli Giuseppe e Luigi il compito della realizzazione di una sfida internazionale dei mercati che ha portato l'area del senigalliese ad occupare nel mondo, nell'epoca della globalizzazione, uno spazio di primato ed eccellenza.

I figli Luigi e Giuseppe e i nipoti

COMUNI NEL TERRITORIO

SUPERFICIE CIRCA 500 KM² CON 79.000 ABITANTI



CORINALDO



SENGALLIA



ARCEVIA



OSTRA



TRECASTELLI - RIPE



SERRA DE' CONTI



TRECASTELLI - CASTELCOLONNA



BARBARA



TRECASTELLI - MONTERADO



OSTRA VETERE



CASTELLEONE DI SUASA

STORIA E PERSONAGGI DAL '700 A FINE '800

a cura del Prof. Fabio Ciceroni

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione e il Comitato Scientifico hanno condiviso di istituire una "piccola galleria" riservata ai personaggi del territorio che si sono distinti nelle attività sociali, culturali, politiche ed economiche ai quali gli Storici, attratti da grandi personaggi e dai grandi eventi, talvolta dimenticano di dare meritevole rilevanza.

VINCENZO COACCI - Ostra 1756, Roma 1794 - Artigiano

E' il principale rappresentante di tutta una famiglia di argentieri marchigiani attivi fra Sette e Ottocento. Si trasferisce presto a Roma, alla bottega del Valadier, dopo la cui morte (1785) ottiene la massima notorietà divenendo fornitore del marchese Hercolani. La sua produzione, di alta eleganza formale, è documentata da numerose opere, tra cui spiccano il calice conservato a San Pietro di Parma e quello del tesoro di Santa Maria Maggiore a Roma. Di grande rilievo è soprattutto il monumentale servizio da scrittoio destinato a Pio VI nel 1792, capolavoro che consolida definitivamente la sua fama. Da ricordare altri esponenti argentieri della famiglia, quali Clitofonte ed i suoi figli Pietro e Bernardino.

PIETRO GHINELLI - Senigallia 1759. ivi 1834 – Architetto

Si inserisce nella corrente del Neoclassicismo che tanto caratterizza il volto di molti centri storici marchigiani tra Sette e Ottocento. "Deputato dell'ornato pubblico" di Senigallia dal 1828, è ritenuto il più illustre architetto teatrale delle Marche. A lui si devono numerosi ed importanti teatri, tra cui il teatro delle Muse in Ancona (1826), quello di San Marino nonché quelli di Fossombrone, di Pesaro (1818), di Ostra e di Senigallia, oltre al restauro del teatro di Fano. E' celebrato autore del Foro Annonario di Senigallia. E' stato infine chiamato a presentare un suo progetto per lo Sferisterio di Macerata.

PAOLO SPADONI – Corinaldo 1764, Cattolica 1826 – Botanico, Imprenditore e Agronomo

Studia scienze naturali a Bologna, indi a Pavia è allievo dello Spallanzani. Dopo viaggi che lo portano in tutta la Penisola e all'estero, istituisce a Macerata il Museo di Storia Naturale presso quella Università di cui diviene docente. Fama internazionale presso gli studiosi dell'epoca ottiene grazie al suo testo Xilologia picena (1826). Entra in varie accademie agrarie, tra cui i Georgofili di Firenze ed in quelle di Vicenza, Udine, Spalato, Torino, Siena e Mantova. Fa poi parte del governo provvisorio di Macerata durante la Repubblica Romana napoleonica del 1799. Dimostra una illuminata imprenditorialità agraria introducendo riforme gestionali ed ammodernamenti agronomici e trasferendo nelle sue proprietà fondiarie i risultati delle sue vaste ricerche teoriche.

GIUSEPPE GIANFRANCESCHI – Arcevia 1875, Roma 1934 – Scienziato
Compiuti gli studi a Roma, entra nella Compagnia di Gesù avendo eguale vocazione per la fede e la scienza. Plurilaureato in Lettere, Teologia, Ingegneria, Matematica, eccelle soprattutto nella fisica, disciplina che lo vede docente all'Università di Roma mentre, contemporaneamente, insegna fisica, chimica ed astronomia alla Gregoriana, di cui diventa direttore. Direttore anche della prima stazione della Radio Vaticana. Nominato da Benedetto XV presidente dell'Accademia dei Nuovi Lincei, entra a far parte della Società delle Nazioni. Partecipa poi alla spedizione di U. Nobile per l'esplorazione del Polo Nord (1928). I suoi studi di fisica riguardano, tra l'altro, l'atomo e la teoria della relatività. Celebre il discorso funebre che alla morte gli fu rivolto da Guglielmo Marconi.

ALESSANDRO BAVIERA - Senigallia 1881, ivi 1976 - Erudito
Appartenente ad antico casato e nipote di Augusto, letterato e giornalista, si laurea in Giurisprudenza a Bologna e, da possidente, diviene presidente dell'Associazione Agricoltori. I suoi vasti interessi lo portano a coltivare i campi dell'arte e della storia fino a divenire a lungo animatore originale della vita culturale senigalliese e marchigiana del Novecento. Nominato ispettore onorario della Soprintendenza ai Monumenti, entra nell'urbinate Accademia Raffaello, nonché nell'Istituto Marchigiano di Scienze, Lettere ed Arti, nell'Istituto Nazionale per la storia del Risorgimento, nella Deputazione di storia patria per le Marche e fonda, con altri, la senigalliese Società Amici dell'Arte e della Cultura, di cui diviene presidente.
Le sue numerose opere spaziano dalla storia al folclore, dall'arte all'araldica.

ANDREA VICI - Arcevia 1744, ivi 1817 – Architetto
Allievo prediletto e stimatissimo dal Vanvitelli che lo volle a Napoli quale suo assistente nella costruzione della reggia di Caserta. Notevoli le testimonianze marchigiane della sua alta qualità architettonica. Tra esse: l'interno del duomo di Camerino, la piazza ed il monumento a Pio VI a Treia, il palazzo vescovile a Cingoli, il palazzo Costa a Macerata in collaborazione col padre Arcangelo, la villa monumentale di Montegallo a Osimo considerata tra i suoi capolavori, il monastero delle Clarisse a Offagna, la cappella ed il portale di Rocca Priora a Falconara, l'interno della chiesa di S. Giuseppe da Copertino ed il prestigioso collegio Campana a Osimo. Inoltre, come ingegnere, esegue la deviazione dell'ultimo salto della cascata delle Marmore a Terni.

ERCOLANI GIUSEPPE MARIA - Senigallia 1672, Roma 1759 – Architetto, Letterato
A Roma si laurea in giurisprudenza e si fa ecclesiastico. Governatore della Sabina, poi di Fabriano, di Benevento e di altre città, dimostra interessi vivi per matematica ed architettura, per geografia e poesia. Nel 1746, nell'ambito dell'ampliamento settecentesco di Senigallia, Benedetto XIV lo incarica di un vasto progetto urbanistico che, previo l'abbattimento di una parte delle mura, prevede l'allargamento della strada maggiore – oggi Corso 2 giugno – ed il suo prolungamento oltre il Misa fino ad una nuova porta civica. Ed inoltre l'erezione di nuovi palazzi lungofiume sorretti da una linea continuativa di porticati. Nascono così la Porta Lambertina (Porta Fano, 1750) e la lunga teoria dei Portici Ercolani, in collaborazione con l'osimano Alessandro Rossi.

ANTELMO SEVERINI – Arcevia 1827, Corridonia 1909 – Orientalista, glottologo Laureato ventenne ad honorem a Macerata, insegna in quella città geografia e statistica. Nel 1860 il ministro Terenzio Mamiani lo invia a Parigi perché approfondisca lingue e letterature cinesi e giapponesi che poi, per chiara fama, insegna a Firenze. Primo a rivelare la narrativa giapponese in Italia con traduzioni prime in Europa, tali da influenzare il più grande orientalista italiano, il marchigiano Giuseppe Tucci. Nel 1876 fonda il “Bollettino italiano degli studi orientali” Tra i suoi tanti volumi: *Dialoghi cinesi* (1863); *Uomini e paraventi* (1872); *Astrologia giapponese* (1875).

AGOSTINO PEVERINI – Ostra Vetere 1882, Roma 1938 – Sindacalista, Politico Nato da famiglia mezzadrile, costretto ad emigrare in Germania, Russia ed Argentina, torna in patria ove inizia nel 1912 l’attività sindacale nelle leghe agricole cattoliche. Nel 1919 è presidente della Federazione delle unioni agricole del Senigalliese ed in quella veste ottiene importanti conquiste a favore degli agricoltori. Viene eletto consigliere provinciale di Ancona nelle file del PPI e quindi deputato al Parlamento (1921), ove conduce battaglie per l’abolizione della tassa sul vino e per il miglioramento dei patti colonici. Finché il fascismo non gli inibisce l’attività politica, da deputato continua nel suo lavoro di contadino, che non lascia fino alla morte.

ENZO PACI – Monterado 1911, Milano 1976 – Filosofo Professore di filosofia teoretica nelle università di Pavia e Milano, fonda nel 1951 la rivista filosofica “Aut-Aut”. Dallo studio della filosofia antica approda alla contemporanea divenendo uno dei più grandi esponenti dell’esistenzialismo italiano. Chiarisce i termini di una dialettica tra vita e ragione fino a rifiutare gli esiti nichilisti dell’esistenzialismo a favore della libertà di scelta. Importanti i suoi studi su Sartre, Whitehead ed il neopositivismo americano. Tra i suoi numerosi scritti: *Il nulla e il problema dell’uomo* (1950), *Tempo e relazione* (1954), *Storia del pensiero presocratico* (1957).

ALBERTO POLVERARI – Monteporzio 1912, Senigallia 1991 – Storico, ecclesiastico Laureato in teologia all’università del Laterano, è sacerdote nel 1935, poi direttore del Centro Studi Sociali di Senigallia ove diviene uno dei maggiori protagonisti della cultura misena nel secondo dopoguerra. Spicca soprattutto come storiografo insigne votato ad educare un’intera generazione di studiosi e cultori della ricerca archivistica, paleografica e documentaria. Prevalentemente medievista non manca di dedicare una parte importante delle sue ricerche anche all’età moderna. Tra i suoi tanti lavori: *Regesti senigalliesi* (1974); *Senigallia nella storia* (4 voll., 1979 – 1991); *Carte di Fonte Avellana* (5 tomi, 1972 – 1992); *Cronotassi dei Vescovi di Senigallia* (1992).

..Altri personaggi verranno inseriti in occasione delle prossime edizioni..